

Mozzo, festa delle associazioni L'obiettivo è mettersi in rete

Insieme. Nel paese operano più di 50 realtà del volontariato, 24 aderiscono all'iniziativa «Non una vetrina, ma aiuto a collaborare per rispondere in modo più efficace alle esigenze»

CHIARA RONCELLI

«Per le associazioni di Mozzo 1+1 non fa 2 ma fa rete!»: è questo lo slogan che farà da filo conduttore a tutte le attività che si svolgeranno domani a Mozzo per la Festa delle associazioni, l'annuale appuntamento che coinvolge tutte le realtà associative comunali che dedicano il proprio tempo in attività di solidarietà sul territorio.

Da circa due anni e mezzo l'amministrazione comunale di Mozzo sta lavorando per coinvolgere i gruppi e le associazioni del paese in un cammino che ha l'obiettivo di costruire una rete tra le varie realtà, perché possano in futuro organizzarsi tra loro con l'obiettivo di coordinare il lavoro e le iniziative sul territorio, incentivare collaborazioni e indirizzare le risorse messe a disposizione dei progetti. Sono più di 50 le realtà associative che il Comune ha censito a Mozzo, 24 delle quali hanno aderito all'annuale appuntamento della festa delle associazioni. «Fin dalla campagna elettorale abbiamo sottolineato come il tessuto del paese abbia nelle associazioni e nei gruppi informali un elemento importantissimo che rende vivi, solidali e dinamici buona parte delle attività e dei servizi ai cittadini», spiega Chicco Plebani, delegato dal Comune per i rapporti con le associazioni. «La festa non vuole essere una vetrina per alcune associazioni - spiega ancora - ma un momento di festa della cittadinanza attorno alle realtà che si propongono, nei diversi ambiti, per coinvolgere i cittadini nella vita

sociale del paese». Quest'anno la festa avrà l'obiettivo esplicito di creare una rete tra le associazioni «che insieme potranno rispondere in modo più efficace e esaustivo alle diverse esigenze che emergono dalla cittadinanza» conclude Plebani.

La manifestazione si svolgerà domani nel prato adiacente alla Biblioteca comunale di Mozzo, dalle 9,45 con l'inaugurazione da parte del sindaco e delle associazioni: amministratori, volontari e cittadini attraverseranno insieme l'ingresso del parco, che per l'occasione sarà decorato con una rete di nastri colorati intrecciati fra loro e dove saranno collocati tutti i loghi delle associazioni presenti, a simboleggiare la «rete» che Comune e associazioni stanno cercando di costruire. Quindi verrà issato al centro del prato uno stendardo con i colori del Comune, sorretto da diversi palloncini che riporteranno il nome delle diverse associazioni presenti, «per simboleggiare che sono proprio queste realtà presenti in modo capillare sul territorio che sorreggono Mozzo», spiega Plebani.

La giornata proseguirà con l'esibizione di un gruppo musicale locale e riprenderà nel pomeriggio, alle 15, con giochi, gonfiabili e ancora musica di una band giovanile; alle 16,30 le associazioni offriranno una merenda con torte fatte in casa, e alle 17,30 si esibirà in concerto la Mozzorchestra, l'orchestra musicale che raggruppa i ragazzi che frequentano i corsi musicali organizzati dall'Associazione A. Piatti. La manifestazione si concluderà alle 19.



Nel prato vicino alla biblioteca di Mozzo torna la Festa delle associazioni

A Romano

Una domenica al castello grazie al trasporto sociale

Domani sarà la giornata dei castelli aperti: nella Bassa apriranno le porte ai visitatori, che potranno accedere gratuitamente o versando un piccolo contributo. A Romano le associazioni del trasporto sociale hanno scelto di dedicare questa giornata alle persone più fragili. Domani, infatti, il Laboratorio per il Bene Comune promuoverà «Una domenica al castello» nell'ambito del progetto finanziato

dal Bando volontariato 2014: le persone anziane o con difficoltà a muoversi da sole potranno usufruire dei mezzi e dei volontari che le associazioni di trasporto dell'ambito di Treviglio e di Romano metteranno a disposizione per recarsi alla Rocca e al Borgo storico di Romano. «L'iniziativa vuol valorizzare ed ampliare il servizio di trasporto sociale - spiegano i referenti dell'iniziativa - nella

convincimento che il suo potenziamento possa alleviare le fragilità delle persone sole e qualificarsi come mezzo per alimentare relazioni sociali». Sarà possibile partecipare all'iniziativa recandosi alle 15 nei punti di ritrovo in quattro paesi: Treviglio (presso la sede Auser di Largo La Marmora 2), Calvenzano (sede Auser di via Lusardi 40), Arzago (sede Auser di Corso Arzago d'Adda 1) e Romano (piazza della Rocca). Il rientro per le 17,30; al termine della visita guidata piccolo rinfresco offerto dalle associazioni. Per maggiori informazioni tel. 0363.303439.

OGGI A PARRE

Festa per i 20 anni dell'Approdo onlus

Oggi, a partire dalle ore 17, presso il Centro sportivo di Piario l'associazione L'Approdo festeggia i suoi vent'anni di attività con uno spettacolo e un aperitivo. Per maggiori informazioni www.lapprodoclusone.org.

DOMANI A CURNO

Fiera del tessile biologico ecologico



L'ingresso del Centro

Cittadinanza sostenibile, Mercato&Cittadinanza e alcuni Gas della provincia organizzano per domani «Per filo e per sogno», la fiera del tessile biologico ecologico. Appuntamento a partire dalle ore 10 presso il Centro della Marigolda a Curno.

HOSPICE DI VERTOVA

Un seminario con Ostaseski



L'Hospice di Vertova

L'Associazione Volontari e Sostenitori dell'Hospice di Vertova e la Fondazione Gusmini organizzano per martedì 9 e mercoledì 10 giugno il seminario «Essere un compagno compassionevole» con Frank Ostaseski. Per informazioni e iscrizioni: seminarioostaseski@piacasa.it

Le opere della Oprandi per l'ospedale di Man

Mostra benefica

Esposte fino al 12 giugno al Papa Giovanni. Il ricavato della vendita sosterrà una biblioteca medico-scientifica

Passando tra i corridoi dell'ospedale Papa Giovanni XXIII in questi giorni si possono ammirare le opere della pittrice bergamasca Serenella Oprandi, a sostegno del progetto «Una biblioteca per l'ospedale di Man». Man è una regione della Costa d'Avorio

dove da molti anni «Medici Senza Frontiere» ha un ospedale. Proprio in questo presidio nel 2004 Mirco Nacoti, medico anestesista dell'ospedale di Bergamo allora 32enne impegnato nel reparto di Terapia intensiva pediatrica, trascorse sei mesi della sua vita selezionando le urgenze in pronto soccorso, visitando, praticando procedure salvavita e lavorando nel centro nutrizionale. Proprio da questa breve ma intensa esperienza ha preso vita all'ospedale di

Man anche una biblioteca medico-scientifica, cogestita dall'Associazione Sguazzi Onlus e dal Comitato locale ivoriano Acim. La biblioteca è stata dotata di un collegamento satellitare che ha permesso di portare internet in un luogo quasi privo di ogni possibilità di comunicazione. Molti partner hanno aderito negli anni al progetto, tra cui l'ospedale di Bergamo, che nel 2009 ha sottoscritto un protocollo d'intesa con l'associazione, il Centro Servizi Bottega del Volontaria-

to e l'Università di Bergamo, per formare gli operatori sanitari dell'ospedale di Man, all'interno di un processo più ampio di diffusione della cultura medico-scientifica in terra africana. Serenella Oprandi ha scelto di sostenere il progetto mettendo a disposizione alcune delle sue opere, che resteranno esposte al Papa Giovanni fino al 12 giugno e potranno essere acquistate lungo tutto il periodo dell'esposizione o durante l'asta di beneficenza del 12 giugno stesso. Tutto il ricavato della vendita delle opere sarà devoluto al progetto.

Sempre venerdì 12 giugno alle 18,30 all'ospedale Papa Giovanni XXIII la Compagnia Brincadera metterà in scena l'opera teatrale «Il faut aller sans peur», uno spettacolo



L'ospedale di Man

tratto dal libro «Un giorno come tanti. L'emergenza in Costa d'Avorio nel diario di un medico... senza frontiere», in cui Mirco Nacoti racconta la propria esperienza in Africa. Lo spettacolo, tra le iniziative promosse in questi 10 anni dalla Biblioteca di Man, vuole sostenere il Progetto Telemedicina; il progetto mira a rendere maggiormente accessibili le cure cardiologiche tra la popolazione ivoriana, abbattendo notevolmente gli alti costi di trasferimento ed ospedalizzazione nelle strutture specialistiche, ubicate solo nella capitale Abidjan. La serata si concluderà con un aperitivo solidale. Maggiori informazioni sul progetto «Una biblioteca per l'ospedale di Man» sul sito www.bibliotechman.org.